

SENATO ACCADEMICO
Seduta del 19 Maggio 2009

Sono presenti: il Rettore, Prof. Luigi Frati, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: Prof. Guido Martinelli, Prof. Mario Caravale (entra ore 16.00), Prof. Attilio Celant, Prof. Elvidio Lupia Palmieri Prof. Gianluigi Rossi, Prof.ssa Gabriella Salinetti, Prof. Luciano Zani, Prof. Stefano Puglisi Allegra, Prof. Franco Chimenti (entra 16.35), Prof. Fabrizio Vestroni, Prof. Benedetto Todaro, Prof. Marcello Scalzo, Prof. Marco Merafina (entra ore 16.45), Prof. Filippo Sabetta, Prof. Raffaele Panella, Prof.ssa Rosanna Pettinelli, Prof. Ernesto Chiacchierini, Prof. Aroldo Barbieri, Prof.ssa Simona Pergolesi, Prof. Nino Dazzi, Prof.ssa Anna Maria Aglianò, Prof. Guido Valesini, Prof. Alfredo Antonaci, Sig. Sandro Mauceri, Sig. Livio Orsini, Sig. Giuseppe Rodà, Sig. Paolo Piccini, Sig. Giovambattista Barberio, Sig. Francesco Mellace, Sig. Giuseppe Alessio Messano e il Direttore Amministrativo Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

Assistono i Presidi, i Proff.ri e i Prorettori: Prof. Francesco Avallone Pro-Rettore Vicario, Roberto Nicolai, Marta Fattori, Federico Masini, Mario Morcellini, Gian Vittorio Caprara, Vincenzo Ziparo, Attilio De Luca, Filippo Graziani, Mario Docci Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento, Antonello Biagini, Luciano Caglioti, Giuseppina Capaldo e Bartolomeo Azzaro.

Assenti giustificati: Prof. Roberto Antonelli e il Prof. Enrico Fiori.

Assenti: Prof. Roberto Palumbo, Prof. Domenico Misiti, il Prof. Guido Pescosolido, Prof. Livio De Santoli e il Prof. Luca Tardella.

.....**o m i s s i s**.....

AREA DEL CASTRO LAURENZIANO: INTITOLAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE A RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI

Il Presidente sottopone all'attenzione del Senato Accademico la seguente relazione predisposta dall'Ufficio Cerimoniale.

Nella seduta del 28 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di regolamentare con apposito Protocollo di intesa tra l'Università ed il Municipio III l'uso dell'area del Castro Laurenziano, concessa all'Università di Roma con R.D.L. n. 1155 del 02.01.1937 e riqualificata secondo quanto previsto dal PAG dell'Università, approvato dal Comune di Roma con deliberazione n. 76/2003.

La firma del suddetto protocollo si terrà il giorno 23 maggio 2009 in occasione dell'Inaugurazione dell'Area stessa.

In considerazione del rinvenimento di manufatti di archeologia sacra all'interno dell'Area suddetta, il Presidente propone di intitolare il Centro polifunzionale, ricavato dall'edificio dell'ex Centro Chimico Militare (mensa), ivi ubicato, al noto archeologo e storico dell'arte Ranuccio Bianchi Bandinelli per le seguenti motivazioni:

Ranuccio Bianchi Bandinelli (19.02.1900 – 17.01.1975) fu un importante rinnovatore degli studi di archeologia, in particolare per la storia dell'arte antica in Italia.

Intraprese gli studi di archeologia nel 1918 presso l'Università degli Studi di Roma, dove si laureò nel 1923. Dopo la laurea e la pubblicazione della tesi, riguardante la città etrusca di Chiusi, nella collana *Monumenti Antichi* dei Lincei, fu chiamato a lavorare presso il Museo archeologico di Firenze, occupandosi di raccogliere e pubblicare i materiali della civiltà etrusca. Al Congresso Nazionale Etrusco di Firenze del 1926, si fece promotore di un progetto di *Carta archeologica del territorio* per la raccolta della documentazione sui resti antichi, a quell'epoca ancora largamente insufficiente. Tra il 1927 e il 1928 si occupò degli scavi nella necropoli di Sovana e, a partire dal 1929, iniziò la sua contrastata carriera accademica, insegnando archeologia greca e romana presso le Università di Cagliari, Pisa, Firenze e Groninga, in Olanda.

Nel 1935 fondò, insieme a Carlo Ludovico Ragghianti, la rivista *La Critica d'Arte*, con cui si proponeva di affrontare tematiche fino a quel momento trascurate, riguardanti questioni storico-artistiche di carattere generale.

Nel 1943 uscì una raccolta di scritti intitolata *Storicità dell'arte classica*, che ha segnato un rinnovamento negli studi sull'arte classica. In quest'opera si rivendicava il ruolo dell'artigianato artistico come tessuto connettivo dal quale nascevano le grandi personalità artistiche.

Dopo l'interruzione conseguente alle vicende belliche, riprese l'insegnamento all'Università di Firenze nel 1944, ma l'anno successivo si trasferì a Roma per assumere la carica di Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, che mantenne fino al 1947, occupandosi del restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra. L'anno successivo fu nominato socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei e pubblicò la sua autobiografia intitolata *Diario di un borghese*, in cui

esponendo il personale percorso che lo aveva portato dall'idealismo crociano all'adesione al comunismo e il disagio che comportavano, a fronte delle sue convinzioni, le sue origini aristocratiche. Il passaggio al marxismo veniva accostato alla trasformazione del mondo pagano in mondo cristiano nella storia antica.

Nel 1956 ottenne la cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana presso l'Università degli Studi di Roma e, in quello stesso anno, pubblicò *Organicità e astrazione*, in cui inseriva il dibattito, allora vivissimo, sulla contrapposizione tra arte astratta e arte figurativa nel contesto dell'arte greco-romana. In quest'opera si manifestava più chiaramente l'influsso delle sue scelte politiche: la sua posizione ideologica, infatti, era contraria all'arte astratta, vista come prodotto di una deplorata tendenza all'irrazionale.

Negli anni sessanta si impegnò per un rinnovamento degli studi archeologici, che riteneva chiusi in problemi tecnici marginali, e fondò la rivista *Studi Miscellanei*, che si proponeva di raccogliere i migliori lavori usciti dalle discussioni della Scuola Archeologica Nazionale.

Intorno al suo insegnamento si venne a creare una scuola che successivamente rinnoverà gli studi archeologici in Italia, di cui fecero parte, tra gli altri, Mario Torelli, Filippo Coarelli e Andrea Carandini.

Dal 1964 lasciò l'insegnamento universitario, impegnandosi nella redazione dei volumi dell'*Enciclopedia dell'arte antica, classica e orientale* che aveva promosso a partire dal 1958 e che concluse nel 1966.

Negli ultimi anni della sua vita cercò di difendere il ruolo degli studi storico-artistici in campo archeologico, a fronte della rivalutazione della "cultura materiale" che si stava delineando, pur riconoscendo il pregio delle nuove impostazioni e l'importanza dello scavo archeologico.

Allegati in visione:

- Note biografiche di Ranuccio Bianchi Bandinelli



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Senato
Accademico

Seduta del

19 MAG. 2009

Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la relazione dell'ufficio Cerimoniale

Con voto unanime

DELIBERA

di intitolare il Centro polifunzionale dell'Area del Castro Laurenziano a Ranuccio Bianchi Bandinelli.

Letto ed approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO

Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE

Luigi Frati

12.2